

Pietre antiche di una città di pietra per un mercato di cose antiche

Quando, qualche anno fa fu lanciata l'idea del Mercatino, non furono pochi quelli che, con un sorrisetto di sufficienza, ipotizzarono un tonfo dell'iniziativa. Ma non si tenne conto dell'ambientazione del Mercatino; quel centro storico ascolano che i secoli ci hanno consegnato praticamente intatto nel suo sottile, intrigante fascino. Pietre antiche di una città di pietra (come scrisse Mimi Vittori) per un Mercatino di cose antiche.

Un cocktail pressoché perfetto come testimoniano le 58

edizioni del Mercatino, le decine e decine di migliaia di visitatori che anno dopo anno affollano il tradizionale appuntamento del terzo fine settimana del mese.

Un successo incredibile come testimoniato dalla edizione del mese scorso con la presenza record di visitatori e degli espositori provenienti un po' da tutta Italia che ormai riconoscono, unanimemente, il Mercatino di Ascoli come il migliore del Centro Sud Italia.

Quanta strada dalla prima edizione con una ventina di

espositori e l'utilizzazione del solo chiostro di S. Francesco.

Da allora, passo dopo passo, sono aumentati gli espositori, gli spazi espositivi e i visitatori che, incuriositi, girano per gli angoli più suggestivi della nostra città scoprendo squarei suggestivi di antica bellezza e imbattendosi, a volte, in autentiche sorprese come capitò all'inizio a quel fortunato compratore di un Michetti e all'ultimo, lo scorso mese, che ha trovato un Ercole del '500.

Ad altri, poi, sono capitate

delle autentiche placche in bronzo del '400. Alcuni esempi di come il Mercatino possa riservare sorprese a non finire a chi con preparazione, fiuto e fortuna riesce a mettere a segno dei buoni colpi.

Ma il mercatino non è solo questo. E' anche il modo di vivere una città e fungere da traino alle altre attività economiche e artigianali della nostra città. E' questa la filosofia dell'assessore Costantino Gullì a cui si deve il rilancio della manifestazione dopo un periodo di appannamento. «Il Mercatino - sostiene l'assessore Gullì - non può e non deve essere un momento a se stante. E' un elemento trainante della nostra economia perché consente la valorizzazione e il rilancio di tutta una serie di attività economiche ed artigianali».

Ne è una riprova la prima esposizione collaterale organizzata in collaborazione con la Camera di Commercio. Nel cortile del palazzo Cantalamezza in via del Trivio, verranno predisposti dei gazebo bianchi per gli stand dei vini novelli ed uno, di solidarietà, allestito dai volontari della Croce Verde, con caldarroste, vino ed altre gustose novità tipiche stagionali.

«Questa è la prima delle iniziative collaterali - dice l'assessore Gullì - ma altre ne seguiranno. Tutte mirate per valorizzare le attività economiche ed artigianali della nostra città».

Un mercatino trainante, dunque, che per i prossimi appuntamenti ripropone, ai suoi 120 espositori provenienti dalla Calabria al Piemonte, con una massiccia presenza dal Lazio e dall'Abruzzo, e alle migliaia di visitatori Piazza Arringo, Piazza Roma, via del Trivio, Loggia dei Mercanti, Corso Mazzini, Piazza S. Agostino e, naturalmente, il Chiostro di S. Francesco.

